

giovedì 18 Settembre 2025



[HOME](#)
[PRIMO PIANO](#)
[PROFESSIONE](#)
[SANITÀ](#)
[FARMACIA](#)
[FARMACI](#)
[MERCATO](#)
[SCIENZA E RICERCA](#)

[PODCAST](#)



Gimbe: Italia ultima per spesa sanitaria pubblica, gap con Paesi Ue e G7 oltre i 40 mld



Roma, 18 settembre – Un'analisi condotta dalla Fondazione Gimbe su dati Ocse confermano una situazione nota da anni e che continua purtroppo a persistere: l'Italia si mantiene al di sotto della media per gli investimenti pubblici in sanità. Nel 2024, con il 6,3% del Pil, resta dietro a ben 13 Paesi europei Ocse, dal Portogallo (6,4%) fino alla Germania (10,6%).

Sul fronte della spesa pro-capite, i 3.835 dollari investiti dal nostro Paese segnano un divario di 790 dollari rispetto alla media Ocse (4.625) e di 854 dollari rispetto alla media europea (4.689). In Europa, 13 Stati spendono più dell'Italia: dalla Spagna (3.893) fino alla Germania, che ha più che doppiato l'Italia con 8.080 dollari.



Iscriviti alla newsletter Mattinale

Il tuo indirizzo E-mail

Iscriviti





"Il sotto-finanziamento della sanità italiana è ormai una questione strutturale" afferma **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione Gimbe. Secondo l'analisi, nel 2024 5,8 milioni di persone hanno rinunciato a visite o prestazioni sanitarie per motivi economici, pari a quasi un cittadino su dieci.

Le conseguenze più visibili del sotto-finanziamento della spesa sanitaria pubblica è la scaturigine dei principali problemi del nostro sistema sanitario: liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso in sofferenza, carenza di medici di famiglia e disuguaglianze territoriali e sociali sempre più marcate.

La spesa sanitaria pro-capite italiana era sostanzialmente allineata alla media europea fino al 2011, evidenzia l'analisi di Gimbe. Da allora, tagli e de-finanziamenti hanno aperto una forbice che nel 2019 aveva già raggiunto i 430 dollari in valori assoluti pro capite. Durante la pandemia, gli altri Paesi hanno investito molto più dell'Italia, ampliando ulteriormente il distacco, fino a portarlo a toccare nel 2024 i 729 euro: moltiplicato per la popolazione residente, equivale a un divario complessivo di 43 miliardi di euro in meno di finanziamento rispetto alla media degli altri Paese Ocse.

Cartabellotta evidenzia che dal 2008 al 2024 l'Italia è sempre rimasta ultima tra i Paesi del G7 per spesa sanitaria pubblica pro-capite, con un distacco che definisce ormai "abissale" rispetto a Germania, Francia, Regno Unito, Canada, Stati Uniti e Giappone.

"Il dibattito sul de-finanziamento della sanità non può ridursi ogni anno al solito teatrino prima della manovra di Bilancio" è la conclusione del presidente di Gimbe. *"Serve un patto politico stabile e trasversale che garantisca un rifinanziamento progressivo del Servizio sanitario nazionale accompagnato da riforme strutturali"*.

Ma converrà darsi una mossa, anziché continuare con la messa di *"Nessuno ha finanziato la sanità più di quanto abbiamo fatto noi"* che viene cantata ogni qual volta si punta il dito contro lo stato pre-agonico del nostro sistema pubblico di salute. E questo perché l'aumento di risorse, considerato in valore assoluto (come i governi di turno tengono tendenziosamente a fare) non significa nulla se non viene rapportato all'aumento dei costi, del fabbisogno reale e alla dinamica del Pil. Come dimostra la spesa pro-capite tra le più basse dell'area euro evidenziata anche da quest'ultima analisi di Gimbe, la sanità pubblica italiana è gravemente malata, e lo è perché sconta ancora una carenza più che decennale di investimenti che ha portato il sistema sull'orlo dell'implosione. Il tutto nella cornice di un'altra crisi strutturale del Paese, quella demografica, che rende ancora più drammatiche le previsioni per il futuro: meno nati significano meno lavoratori, meno lavoratori significano meno tasse, meno tasse significano meno risorse pubbliche. Chissà se il tradizionale Stellone, questa volta, basterà a proteggerci...



I Più Recenti



Prevenzione cardio e telemedicina, sempre più rilevante il contributo delle farmacie

17 Settembre 2025



Vaccini, Regione Lombardia allarga l'offerta nelle farmacie, tra le novità anche l'anti Hpv

17 Settembre 2025



Aifa, nuova nota importante di sicurezza sul rischio di ideazione suicidaria di finasteride

17 Settembre 2025



Agonisti Glp 1, Gemmato: "Da valutare la loro erogazione in regime Ssn anche a obesi"

17 Settembre 2025



Esg, da Eguale prime linee guida per il pharma. Ma servono regole stabili e condivise

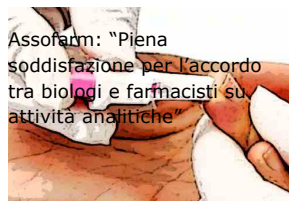
17 Settembre 2025



Villa Pamphilj, il 28 settembre torna la corsa - camminata solidale dei farmacisti romani



Articoli correlati



17 Settembre 2025



Colera, nel 2024 in crescita contagi (+5%) e vittime (+50%), il trend continua nel 2025

17 Settembre 2025

I più letti degli ultimi 7 giorni



Enpaf, elezioni senza sorprese per il nuovo CdA, a guidarlo sarà Maurizio Pace

10 Settembre 2025



Concorsi farmacie, in G.U. il decreto con le nuove 3.000 domande per le prove attitudinali

7 Settembre 2025



Case di comunità, la Stato-Regioni approva le linee di indirizzo operative, si va nel concreto

14 Settembre 2025



Pesa la concorrenza sul mercato degli anti-obesità, Novo Nordisk licenzia 9000 addetti

11 Settembre 2025



Enpaf, Croce: "Processo riformatore tuteli la solidità, l'equilibrio e la sostenibilità raggiunti"

11 Settembre 2025

Archivi

 Seleziona il mese 

Quotidiano Online

Mattinale di informazione dell'Ordine dei Farmacisti di Roma

Reg. Tribunale di Roma n. 11959 del 25/1/1968

Direttore responsabile: Emilio Croce

RIFday

RIFday prosegue l'esperienza del mensile RIF - Rassegna informativa dell'Ordine dei Farmacisti di Roma, condotta dal 1968 fino a dicembre 2021

In collaborazione con:
Art Director Design Strategy

Informazioni

Chi siamo

Iscriviti alla newsletters

Iscriviti Alla Newsletter

s.r.l.

[Privacy Policy](#)

[Cookie Policy](#)

RIFday © 2025

Mattinale d'informazione per il farmacista